

Ss. Cirillo e Metodio (festa)

MARTEDÌ 14 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,
a reggere il mondo
con la potenza
del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni
a dirigere il corso.*

*Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita
per tutti oscura:
questo tremendo
enigma del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore!*

*La luce vera
che illumina l'uomo
è solo il Figlio
risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmò CF. SAL 36 (37)

I malvagi sfoderano la spada
e tendono l'arco
per abbattere il povero
e il misero,
per uccidere
chi cammina onestamente.
Ma la loro spada
penetrerà nel loro cuore

e i loro archi
saranno spezzati.
È meglio il poco del giusto
che la grande abbondanza
dei malvagi;
le braccia dei malvagi
saranno spezzate,
ma il Signore
è il sostegno dei giusti.

Il Signore conosce
i giorni degli uomini integri:
la loro eredità
durerà per sempre.
Non si vergogneranno
nel tempo della sventura
e nei giorni di carestia
saranno saziati.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Così infatti ci ha ordinato il Signore: «Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra» (At 13,47).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Manda anche noi, Signore!**

- Ad annunciare il tuo amore e la tua fedeltà.
- A testimoniare la speranza che la tua salvezza è per tutti.
- A farci vicini a ogni uomo senza pregiudizi e senza paura.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Questi sono i santi, amici di Dio,
gloriosi araldi del Vangelo.

Gloria

p. 308

COLLETTA

O Dio, ricco di misericordia, che nella missione apostolica dei santi fratelli Cirillo e Metodio hai donato ai popoli slavi la luce del Vangelo, per la loro comune intercessione fa' che tutti gli uomini accolgano la tua parola e formino il tuo popolo santo concorde nel testimoniare la vera fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 13,46-49

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [ad Antiòchia di Pisidia] ⁴⁶Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono [ai Giudei]: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. ⁴⁷Così infatti ci ha

ordinato il Signore: “Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all’estremità della terra”». ⁴⁸Nell’udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna credertero. ⁴⁹La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 116 (117)

Rit. Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.

¹Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode. **Rit.**

²Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 4,18cd

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato
a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 10,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

²Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! ³Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; ⁴non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

⁵In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». ⁶Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. ⁷Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. ⁸Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, ⁹guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio»». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda, o Padre, i doni che nel ricordo dei santi Cirillo e Metodio deponiamo sul tuo altare e fa' che diventino il segno dell'umanità nuova riconciliata nell'amore. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. MC 16,20

I discepoli partirono e predicarono il lieto annunzio,
e il Signore operava insieme con loro.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, Padre di tutte le genti, che nell'unico pane e nell'unico Spirito ci hai fatti commensali ed eredi del banchetto eterno, per l'intercessione dei santi Cirillo e Metodio fa' che la moltitudine dei tuoi figli, unita nella stessa fede, sia solidale nel costruire la giustizia e la pace. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Franchezza

La «franchezza» con cui i due apostoli Paolo e Barnaba furono capaci di estendere «ai pagani» l'annuncio della «parola di Dio» (At 13,46) – secondo la vivace cronaca degli Atti – ci introduce immediatamente nel carattere ardente e coraggioso di quei due grandi «araldi del Vangelo» (Antifona d'ingresso) che la Chiesa oggi festeggia come compatroni d'Europa: Cirillo e Metodio. I due apostoli di Salonicco, fratelli prima nella carne e poi nella

fede, svolsero una grandiosa opera di evangelizzazione tra le nazioni slave in un periodo storico in cui, seppur non ancora segnata dalla divisione tra Oriente e Occidente, la Chiesa viveva già drammatiche tensioni al suo interno. Consapevoli di aver ricevuto il mandato, da parte del Signore Gesù, di andare «in ogni città e luogo dove stava per recarsi» (Lc 10,1), Cirillo e Metodio inventarono l'alfabeto slavo e tradussero in questa lingua tutto il patrimonio delle Scritture e dei testi della liturgia latina, per trasmettere anche ai popoli balcani «le impenetrabili ricchezze» (Ef 3,8) della parola di Dio ed estendere loro l'efficacia salvifica dei sacramenti.

Pur trovando approvazione e appoggio presso il papa, i due apostoli delle genti slave incontrarono anche molta ostilità all'interno della Chiesa stessa, proprio a causa di questa loro innovativa sensibilità e creatività pastorale, di cui seppero assumersi tutta la responsabilità. Tuttavia, la stessa incrollabile speranza che ha accompagnato lo slancio apostolico dei primi missionari cristiani è stata in grado di sostenere pure l'animo dei due santi in mezzo a innumerevoli avversità: «lo ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra» (At 13,47). Pronti a incamminarsi in ogni luogo e in ogni situazione con la mitezza tipica dei discepoli del Risorto, Cirillo e Metodio sono stati capaci di camminare «come agnelli in mezzo ai lupi» (Lc 10,3) anzitutto dentro le tensioni presenti nella comunità dei credenti. La loro opera ha avuto una straordinaria efficacia perché

il loro atteggiamento si è mantenuto profondamente evangelico, disarmato e disarmante, lontano da trionfalismi e vittimismo: «Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi» (10,6).

Nel complesso e frastornato scenario di un'Europa sempre più sollecitata a ritrovare la sua grande tradizione spirituale, e protesa verso la costruzione di una nuova umanità, il ricordo orante dei santi Cirillo e Metodio si fa per noi cristiani oggi particolarmente vivo e attuale. Le radici cristiane del nostro continente – un tempo sopravvalutate, oggi prevalentemente sconosciute – possono rimanere nel terreno della storia con rinnovata vitalità solo nella misura in cui i discepoli del Signore si lasciano guidare dalla fantasia e dalla passione per l'uomo, che lo Spirito è capace di suscitare in ogni epoca. Senza mai dimenticare che «prima di tutto» c'è la «parola di Dio» (At 13,46) a poter illuminare ogni grande trasformazione del mondo e della storia, e a orientare la simpatia e la sollecitudine della Chiesa per ogni uomo.

Dal grande respiro dell'opera apostolica dei santi Cirillo e Metodio possiamo imparare a non ritenere in alcun modo invadente o inattuale quanto «ci ha ordinato il Signore» (13,47), di annunciare a tutti coloro che sono «destinati alla vita eterna» (13,48) in virtù del mistero di incarnazione: «È vicino a voi il regno di Dio» (Lc 10,9). Tradurre il messaggio evangelico in nuovi linguaggi e portare l'esperienza ecclesiale dentro inediti contesti è da sempre la sfida a cui sono chiamati i cristiani nel mondo. Con la speranza

che, anche attraverso la testimonianza di quanti hanno accolto e sperimentato la pasqua di Cristo, l'umanità possa fiorire in cultura, civiltà e bellezza, diventando presagio e segno del regno dei cieli.

O Signore, fa' che abitiamo questo nostro tempo e questo nostro continente come strumenti della tua parola di vita. Fa' che non ci scoraggiamo davanti alle ferite della storia e alla rassegnazione degli uomini. Suscita in noi un ardente desiderio di cercarci come fratelli. Donaci quell'umile franchezza capace di diventare la migliore, inconsapevole testimonianza.

Cattolici, anglicani e luterani

Cirillo, monaco (869) e Metodio, vescovo (885), compatroni d'Europa.

Cattolici (calendario mozarabico) e anglicani

Valentino, martire a Roma (ca. 269).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Aussenzio (sotto Leone, 457-474); Marone, eremita (ca. 410).

Copti ed etiopici

Ciro, monaco e Giovanni, martiri (ca. 303).

Etiopici

Maria la peccatrice, che unse il Signore a Betania.